

Alla verità delle cose finquì narrate, fecero poscia i tempi susseguenti varie frange con dire: Che Federigo andò nell'Anno 1176. coll' esercito suo ad Anagni perseguitando Papa Alessandro, il quale travestito se ne fuggì a Venezia, dove fu riconosciuto ed onorato. Che esso Federigo passò fino a Taranto in cerca del Papa. Che una Flotta di settantacinque Galee da lui messa in ordine fu disfatta da' Veneziani, con restarvi prigioniero Ottone Figliuolo di esso Augusto. Che quando Federigo fu a' piedi del Papa, mettendogli Alessandro il piè sulla gola, prorompeffe in quelle parole: *Super aspidem & basiliscum ambulabis*, &c. e Federigo rispondeva: *Non tibi, sed Petro*. Ed è ben vecchio questo racconto.

(a) Dandul.
in Chronico,
Tom. 12.
Rer. Ital.
(b) Gualva-
nus Flamma
in Manip.
Flor.

Andrea Dandolo circa l'Anno 1340. (a) cita le Storie di Venezia (se pur quella non è una giunta fatta a quel savio Scrittore) e una Leggenda di Fra Pietro da Chioggia. Fra Galvano Fiamma (b) contemporaneo del Dandolo, ne parlò anch' egli: di modo che divenne famosa questa relazione nelle Storie de' susseguenti Storici. E perciocchè il Sigonio, e il Cardinal Baronio dichiararono sì fatti racconti favole, e solenni imposture; e lo stesso Sabellico prima d' essi avea assai fatto conoscere di tenerli per tali: Don Fortunato Olmo Monaco Benedettino nell' Anno 1629. con Libro apposta si studiò di giustificarli con dar fuori un pezzo di Storia di Obone Ravennate, ed altre Cronichette, e con addurre varie ragioni. Ma si tratta quì di favole patenti, e farebbe un perdere il tempo in volerle confutare. Gli Autori contemporanei s' hanno da attendere, e quì gli abbiamo, e gravissimi, in guisa tale, che niuna fede merita la troppo diversa o contraria narrativa de' gli Scrittori lontani da que' tempi. Che non si disse del duro trattamento fatto a Canossa da Gregorio VII. al Re Arrigo IV. ? Altrettanto e più si farebbe detto di Papa Alessandro III. con Federigo I. se fondamento avesse avuto una tal diceria. Ma Alessandro fu Pontefice moderatissimo, e però secondo l' attestato del Cronografo Sassone (c), Federigo da i Cardinali *honestissime*, e dal Papa *in osculo pacis suscipitur*. Per essere gloriosa la Città e Repubblica di Venezia, non v' ha bisogno di favole, bastando la verità per onor suo, essendo essa stata il teatro di sì memorabil Pace, a cui con tanta Prudenza, e con ispefe Regali, sommamente contribuì quel Doge con gli altri Nobili. Curioso è bensì un Catalogo di tutti i Vescovi, Principi, Abbati, e Signori, che intervennero a quella gran funzione di Venezia, colla nota della famiglia di cadauno, pubblicato dal suddetto For-

(c) Cronog.
Saxo apud
Leibnit.

tuna-